

RESOCONTO SOMMARIO

36.

SEDUTA DI LUNEDÌ 18 LUGLIO 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

INDICE

PAG.	PAG.
Disegni di legge di conversione:	Interpellanze e interrogazione sulla politica ambientale (Svolgimento):
(Annunzio della presentazione)	Fuscagni Stefania (gruppo PPI)
3	4, 6
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	Lenti Maria (gruppo rifondazione comunista-progressisti)
3	4
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione):	Matteoli Altero, <i>Ministro dell'ambiente</i>
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 giugno 1994, n. 357, recante disposizioni tributarie urgenti per accelerare la ripresa dell'economia e dell'occupazione, nonché per ridurre gli adempimenti a carico del contribuente (684)	4
6	Mazzocchi Antonio (gruppo alleanza nazionale-MSI)
Presidente	4, 5
6, 7, 8	Scalia Massimo (gruppo progressisti-federativo)
Agostinacchio Paolo (gruppo alleanza nazionale-MSI), <i>Relatore</i>	6
7	Sciacca Roberto (gruppo rifondazione comunista-progressisti)
Asquini Roberto, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	5
7	Missioni
Visco Vincenzo (gruppo progressisti-federativo)	3
6	Su un lutto del deputato Lucchese:
	Presidente
	3
	Ordine del giorno della seduta di domani
	8
	ERRATA CORRIGE
	8

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

La seduta comincia alle 17.

ELISABETTA BERTOTTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta dell'11 luglio 1994, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Arata, Fumagalli Carulli, La Russa e Maroni sono in missione a decorere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono cinque come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro per la famiglia e la solidarietà sociale, con lettera in data 16 luglio 1994, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 15 luglio 1994, n. 446, recante disposizioni urgenti per l'attuazione da parte del Dipartimento per gli affari sociali del testo unico sulle tossicodipendenze, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 » (949).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro di grazia e giustizia, con lettera in data 16 luglio 1994, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 15 luglio 1994, n. 447, recante disposizioni urgenti per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione » (950).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, i suddetti disegni di legge sono stati deferiti, in pari data, in sede referente, rispettivamente:

alla XII Commissione permanente (Affari sociali), con il parere della I, della II, della IV, della V, della VII, della VIII, della X e della XI Commissione;

alle Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e II (Giustizia).

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro giovedì 21 luglio 1994.

**Su un lutto
del deputato Lucchese.**

PRESIDENTE informa la Camera che il deputato Lucchese è stato colpito da grave lutto: la perdita del figlio.

Al collega così duramente provato negli affetti familiari la Presidenza della Camera ha già fatto pervenire le espressioni del più

profondo cordoglio che desidera ora rinnovare a titolo personale e a nome dell'intera Assemblea.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Svolgimento di interpellanze e di una interrogazione sulla politica ambientale.

ANTONIO MAZZOCCHI rinunzia ad illustrare l'interpellanza Valensise n. 2-00060 (vedi l'allegato A), riservandosi di intervenire in replica.

MARIA LENTI, illustrando l'interpellanza Sciacca n. 2-00112 (vedi l'allegato A), esprime preoccupazione per il disinteresse mostrato dal Governo verso l'ambiente, come dimostra la reiterazione di decreti-legge che destano allarme e si pongono in contrasto con la normativa CEE. Si avverte perciò la necessità di fare chiarezza sulle prospettive di politica ambientale, al fine di valutare quali ostacoli si frappongono al perseguimento di importanti obiettivi prefissati, come ad esempio l'attuazione del piano triennale sui parchi.

Senza parlare poi della normativa in deroga, che spesso crea dubbi riguardo alla imputazione delle responsabilità. Quanto all'ANPA ricorda la contrarietà iniziale del gruppo di rifondazione comunista-progressisti, mentre sarebbe doveroso per chi ne ha sostenuto la creazione, curarsi dello stato di attuazione.

È inoltre fondamentale definire quale seguito il Governo intenda dare alla autorizzazione da parte del Parlamento alla ratifica della convenzione sui cambiamenti climatici e di quello sulla biodiversità.

Chiede dunque che il Governo chiarisca quale impegno assumerà con il prossimo disegno di legge finanziaria alla luce delle questioni prospettate e dei doverosi adempimenti internazionali che si richiedono.

STEFANIA FUSCAGNI, illustrando l'interpellanza Andreatta n. 2-00113 (vedi l'allegato A), ricorda come in ambito europeo

le scelte ambientali siano oggi inserite nella generale politica riguardante l'impresa. In quest'ottica andrebbe rivista la normativa italiana in materia di ambiente, troppo spesso disorganica e farraginosa. Sarebbe opportuno predisporre all'uopo un testo unico — ovvero più testi unici per settore, o ancora una specifica legge-quadro — per regolare anche i rapporti fra queste norme e la disciplina delle opere pubbliche e precisare le disposizioni in materia di impatto ambientale.

Debbono venire altresì attuate molte previsioni legislative, ad esempio quelle riguardanti il piano delle coste e del mare.

Sarebbe opportuno predisporre iniziative di formazione per i dirigenti delle amministrazioni statali e introdurre nei curricula scolastici programmi di educazione ambientale.

È necessario stipulare un patto ambientale che consenta lo svolgimento di azioni comuni per il conseguimento di obiettivi condivisi nel settore ambientale, ad esempio nel settore energetico.

Infine, vanno prese in considerazione misure che consentano di scoraggiare pratiche di *dumping* da parte di produttori esteri che possono effettuare soltanto grazie al sistematico disdegno delle esigenze ambientali.

ALTERO MATTEOLI, *Ministro dell'ambiente*, rispondendo anche all'interrogazione Scalia n. 3-00143 (vedi l'allegato A), quanto alle linee generali della politica ambientale, rinvia alle dichiarazioni rese in sede di audizione alla Commissione ambiente il 22 giugno scorso sull'attuazione della legge quadro sui parchi, e il 5 luglio scorso al Senato.

Quanto alla normativa ambientale ed alla sua completa revisione, occorre una delega legislativa al Governo: in proposito è già in via di redazione un apposito disegno di legge. Si tratterà di tener conto anche della normativa comunitaria, ai fini della predispensione di uno o più testi unici.

Sottolinea come il Ministero sia impegnato anzitutto in una serie di attività non compiute dai passati esecutivi: ricorda ad

esempio che l'attuazione dell'organismo Ecolabel è bloccata perché il regolamento e le nomine non sono stati visti dalla Corte dei conti: assicura però che Ecolabel sarà operativa in autunno, sia pure con un ritardo non imputabile all'attuale Governo.

Attenzione è posta dal Governo anche al problema educativo e formativo, ai fini della formazione di soggetti qualificati, attenti alle problematiche dello sviluppo sostenibile. Il Governo intende dare attuazione al protocollo d'intesa già stipulato tra i ministri *pro tempore* Spini e Jervolino Russo.

Si dichiara comunque pieno e concreto sostenitore della filosofia dello sviluppo sostenibile.

Quanto all'attuazione del piano triennale per la tutela dell'ambiente, fa presente che il termine previsto — secondo una logica tipica dei precedenti esecutivi — era tale da renderlo praticamente inattuabile. È stata predisposta dal Governo una modifica della relativa delibera CIPE, volta da una migliore definizione delle risorse disponibili, ad una ridefinizione dei termini previsti, alla predisposizione di puntuali strumenti di controllo, alla previsione di una delega al ministro dell'ambiente su assegnazioni e revoca dei finanziamenti.

Il Governo è disponibile a riferire al Parlamento in ordine ai prossimi interventi del Ministero dell'ambiente: la politica ambientale deve infatti diventare un punto fondamentale della politica di governo.

Assicura che alla legge sull'ANPA — finché in vigore — sarà data la dovuta attuazione, in particolare con le previste nomine da parte del ministro dell'ambiente.

Condivide la necessità del potenziamento del trasporto su rotaie: purtroppo le strutture esistenti non consentono uno sviluppo adeguato di tale progetto, richiedendosi la rapida realizzazione di un programma di rinnovo delle strutture. Non può dunque condividere l'opposizione che spesso si registra su questi programmi.

La legge sulla protezione dello stato di ozono è stata contestata dalla Commissione CEE sia per la mancata previa

comunicazione del testo alla Commissione stessa — vizio formale superabile — sia per la violazione delle norme del trattato CEE sulla libera circolazione dei beni e servizi: si rendono dunque necessari alcuni interventi; il Governo ha adottato un decreto-legge che proroga al 30 novembre prossimo il termine previsto dalla legge. Entro quel termine saranno predisposte tutte le necessarie misure. Ribadisce gli impegni già assunti in sede internazionale sul tema. Del resto, sono già stati approvati interventi volti a ridurre di circa 50 milioni di tonnellate le emissioni di CO₂. Altri interventi per un'ulteriore riduzione saranno previsti con incentivi secondo le tipologie che saranno definite dall'Unione europea.

ANTONIO MAZZOCCHI, replicando per l'interpellanza Valensise n. 2-00060, si dichiara soddisfatto per la risposta del ministro dell'ambiente. Va ricordato tra l'altro che se è opportuno evitare un eccesso di decretazione di urgenza, il Governo si è limitato, in materia ambientale, a reiterare precedenti provvedimenti.

Occorre una politica dell'ambiente non repressiva bensì preventiva, in modo che anche gli operatori economici trovino vantaggioso tutelare l'ambiente. Quanto alla politica energetica — su cui è opportuno aprire un dibattito che aiuti a riflettere sugli errori passati — pare opportuno che ENEA e CNR svolgano una funzione istruttoria e di supporto per il Ministero dell'ambiente.

ROBERTO SCIACCA, replicando per la sua interpellanza n. 2-00112, si dichiara preoccupato per le risposte fornite dal Governo in merito ai tre punti essenziali posti nell'interpellanza; l'attuazione dei piani già posti in essere; l'organizzazione e le capacità operative del Ministero dell'ambiente; le linee fondamentali di indirizzo della politica ambientale.

In particolare non è chiaro come il Governo intenda gestire le spese, mentre è inammissibile procrastinare ulteriormente la realizzazione del parco del delta del Po già previsto nel piano triennale. Anche la questione dei rifiuti richiede adeguati in-

terventi. Non comprende poi la ragione per cui non si ritenga di potenziare e avviare a pieno regime le strutture organizzative connesse al Ministero dell'ambiente, come l'ANPA.

Infine l'azione italiana sul piano internazionale è parziale ed inconcludente, laddove sarebbe necessario un'intervento deciso, con forti e decise prese di posizione.

STEFANIA FUSCAGNI, replicando per l'interpellanza Andreatta n. 2-00113, ringrazia il ministro dell'ambiente per le assicurazioni fornite circa la sua volontà di confrontarsi con il Parlamento e di rispettare le vigenti previsioni legislative. Sul merito degli altri punti, il gruppo del partito popolare italiano si riserva di verificare la concreta condotta del Governo.

MASSIMO SCALIA, replicando per la sua interrogazione n. 3-00143, dichiara insoddisfazione per la risposta del Governo. Il Presidente del Consiglio sembra orientato a dar luogo ad una democrazia autoritaria ad alto impatto ambientale e morale. A fronte di questo progetto, occorrerebbe il coraggio di allestire una proposta politica che faccia dell'ambiente il perno per una conversione dell'economia e per una effettiva ripresa dell'occupazione, quale non può ottenersi con un mero incremento del prodotto interno. Di questa esigenza, il ministro dell'ambiente si mostra consapevole, ma non preannunzia, con le singole sue risposte, la effettiva volontà di contrapporre al progetto autoritario del Presidente del Consiglio un'azione non settoriale.

Non sono risultati chiari i propositi del ministro sul programma per l'alta velocità ferroviaria, né gli orientamenti per l'attuazione delle norme europee sulle materie seconde e i rifiuti, né degli impegni relativi all'Agenda XXI. Concorda sull'esigenza di non fare passi indietro nella tutela dell'atmosfera rispetto alle emissioni di clorofluorocarburi.

Lamenta invece che nulla sia stato detto circa l'adozione di iniziative per l'uso efficiente dell'energia.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 giugno 1994, n. 357, recante disposizioni tributarie urgenti per accelerare la ripresa dell'economia e dell'occupazione, nonché per ridurre gli adempimenti a carico del contribuente (684).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta dle 15 luglio scorso è iniziata la discussione sulle linee generali.

VINCENZO VISCO osserva che il provvedimento è stato salutato come una svolta nel sistema tributario: si tratta in realtà di semplici incentivazioni assolutamente non inusuali.

Il problema dell'efficacia degli incentivi è stato ed è oggetto di studio anche all'estero: non è dimostrato in particolare che ad una politica di incentivi fiscali consegua un aumento dei livelli di occupazione e di reddito. Più efficace sarebbe piuttosto una semplificazione del sistema fiscale e delle imposte, ed una ridefinizione dell'allocazione delle risorse. Ma il Governo non sembra pensarla allo stesso modo: peraltro in Commissione il ministro delle finanze non ha fornito elementi rassicuranti e chiari sulle linee di politica fiscale.

Si dichiara scettico in ordine al provvedimento in esame: se la politica di incentivi fiscali avesse avuto effetti in passato, il problema del Mezzogiorno sarebbe stato superato.

V'è poi il problema della copertura finanziaria: non si è fatta alcuna valutazione del provvedimento in ordine agli effetti in termini di perdita di gettito.

Sul piano degli incentivi alle nuove imprese ed all'occupazione, il provvedimento rischia di risolversi in una riduzione impositiva in una fase di ripresa; certamente effetto del provvedimento sarà un anticipo di investimenti dal 1996 al 1995.

Il provvedimento, che pure si è detto essere scritto in forma chiara e comprensibile, ha richiesto una serie di modifiche che ne hanno in sostanza riscritto il testo. Sono rimasti irrisolti alcuni rilevanti pro-

blemi; come quello della prevista riduzione del gettito delle imposte comunali; o quello dei contributi sociali.

Dovrebbe inoltre essere chiarito il problema dei rapporti tra la nuova normativa sul premio di assunzione e quella già esistente, in particolare riguardo alla cumulabilità dei benefici. Perplessità analoghe suscita la detassazione del reddito d'impresa reinvestito. Problemi applicativi presenterà anche la disposizione che reca fortissimi incentivi in forma di riduzione dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche per le società quotate in borsa.

Non condivide poi la depenalizzazione della mancata tenuta di scritture contabili.

Il gruppo progressisti-federativo valuterà la posizione del Governo sugli emendamenti: il provvedimento, comunque, è poco efficace e favorirà le imprese medio grandi anziché quelle piccole e quelle familiari.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

PAOLO AGOSTINACCHIO, *Relatore*, prende atto del permanere in Assemblea dello stesso clima positivo che si è realizzato in Commissione: emerge la volontà di operare per il bene del paese e in tal senso sembrano indirizzarsi le proposte emendative anche delle opposizioni.

Certo, vi è uno scetticismo che è auspicabile il seguito dell'esame contribuisca a dissipare. L'impianto del provvedimento tiene conto della volontà di operare di soggetti che sono alla prima esperienza o che sono insoddisfatti di esperienze di lavoro dipendente. Gli incentivi non sono dunque distribuiti a pioggia né aprioristicamente, bensì connessi a quanto verrà realizzato in futuro. Auspica dunque che lo scetticismo possa essere superato e che permanga lo spirito di collaborazione manifestatosi in Commissione, anche in relazione agli aspetti più controversi del provvedimento.

Quanto agli enti locali, essi non dovrebbero essere danneggiati dal provvedimento. Esso non rappresenta la panacea di

tutti i mali, ma lo strumento per favorire l'emissione di nuove forze economiche e di lavoro.

ROBERTO ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, fa presente che il provvedimento non vuole certo riassumere l'intera politica economica del Governo: si tratta solo di un primo passo necessario ed urgente. Al di là delle contestazioni sulla copertura finanziaria, il *placet* quasi unanime della Commissione industria è stato un segnale politico molto rilevante. Tutti i gruppi infatti, ad eccezione di quello di rifondazione comunista-progressisti, ritengono il provvedimento necessario ed opportuno. Peraltro, il Governo ha ritenuto di risolvere il problema della copertura con un ulteriore stanziamento di 400 miliardi.

Fa presente poi che le disposizioni relative agli investimenti e all'occupazione sono strettamente collegate, nel senso che non è possibile che esse abbiano esiti divergenti in sede di applicazione.

Quanto invece al gettito ICIAP, si è ritenuto che esso non sia produttivo di entrate per lo Stato; salvo gradita prova contraria, non si è dunque fatto alcun affidamento su tali eventuali entrate. È necessario comunque essere concreti valutando realisticamente le cifre.

Il Governo, per parte sua, ha mostrato concretamente in Commissione la sua disponibilità ad accettare proposte emendative migliorative provenienti anche dalle opposizioni, anche se non risponde a verità che il provvedimento sia stato riscritto dagli emendamenti presentati in Commissione.

Quanto alla riduzione del 16 per cento dell'aliquota sul reddito delle persone giuridiche per le società quotate in borsa, si tratta di una misura che va a favore dell'intero mercato e non solo delle società interessate. Molte poi le semplificazioni adottate in materia fiscale, con l'eliminazione di norme che non hanno fatto altro che incentivare meccanismi esageratamente punitivi per lievi omissioni.

In particolare è prevista la semplificazione del meccanismo delle vidimazioni, che è stato modificato anche rispetto alla copertura finanziaria.

Raccomanda in conclusione l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE rinvia alla seduta di domani il seguito del dibattito.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 19 luglio 1994, alle 10:

Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 giugno 1994, n. 357, recante disposizioni tributarie urgenti per accelerare la ripresa dell'econo-

mia e dell'occupazione, nonché per ridurre gli adempimenti a carico del contribuente (684).

— *Relatore:* Agostinacchio.
(*Relazione orale.*)

La seduta termina alle 19,20.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto sommario del 15 luglio 1994, a pagina 3, prima colonna, ventitreesima riga, deve leggersi: « con il parere della I, della II, della VI, della VII, della X, della XI, della XIII Commissione » e non: « con il parere della I, della II, della VI, della VII, della X, della XI », come stampato.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 21,10.*

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*